

---

## *notiziario per i lavoratori BCC*

---

Comitato di Redazione

Stefano Nannetti Attilio Benatti Linda Braschi Gianluca Fusconi Silvia Lambertini Stefano Lanzi

---

# Calano gli occupati e Federcasse non lo sa !!!

Il CCNL delle Banche di Credito Cooperativo è scaduto il 31 dicembre 2013. In questi anni ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori da parte della funzione sindacale di Federcasse: il rifiuto della nostra analisi sul settore poi rivelatasi corretta e lungimirante, disdette a ripetizione, minacce di disapplicazione del CCNL, rinvii, proroghe e poi un silenzio assordante, non certo caratterizzato da un intenso lavoro tra le parti sociali come viene affermato anche di recente. D'altra parte i lavoratori non hanno subito in silenzio questo attacco e il 2 marzo 2015 hanno dato una risposta ferma e coerente partecipando ad uno sciopero con adesioni superiori all'80%. Fino ad allora l'obiettivo della funzione sindacale di Federcasse, era di fare pagare esclusivamente ai lavoratori il prezzo della crisi.

Da quanto apprendiamo dal Sole 24 Ore, articolo del 5 luglio 2017, esisterebbe un piano elaborato sempre dalla stessa funzione sindacale, che allargherebbe la platea di coloro che **devono contribuire**: oltre ovviamente ai soliti **Dipendenti** la platea si allarga anche ai **Direttori Generali**, ai **Presidenti**, ai componenti i **Consigli di Amministrazione** ai **Collegi Sindacali**.

Dopo aver visitato le varie Federazioni Regionali, il giorno 10 luglio 2017 questo piano è stato presentato per sommi capi a Bologna presso la Federazione Regionale, dal responsabile delle relazioni sindacali Marco Vernieri, ai vertici delle BCC. L'illustrazione del piano sembra fondarsi sull'assunto che sia già stato tutto deciso, com'è risultato evidente a tutti i presenti ed erano rappresentate tutte le Bcc della Regione oltre ad alcuni dirigenti sindacali. Ciascuno ha udito con le proprie orecchie che **TUTTI DEVONO PAGARE. E' un po' meno chiaro su quali analisi e progetto industriale si fondi tale piano**.

Ci chiediamo quale organismo del Credito Cooperativo abbia deciso questo?

Ci domandiamo inoltre cosa ci sia di vero in tutto ciò e se è stato discusso e condiviso in buona parte come sarebbe stato affermato, ci domandiamo con chi e a che proposito?

La First/Cisl è abituata a negoziare sul merito dei problemi e a muoversi su mandato dei lavoratori. Ad oggi, 14 luglio 2017, nessun progetto scritto è stato inviato alla nostra organizzazione sindacale. Quindi, se Federcasse ha voglia di confrontarsi sul merito la prima azione da fare è convocare le Segreterie Nazionali ed effettuare un'analisi puntuale.

Rimanendo sul merito è invece evidente una grandissima differenza fra il tavolo nazionale che non produce accordi per tutte le ragioni già menzionate, mentre a livello locale di accordi ne sono stati fatti e pure tanti negli ultimi mesi.

### ACCORDI FONDO SOSTEGNO AL REDDITO

BCC	DATA	ESUBERI
EMILBANCA	11/11/2014	12
RIMINIBANCA	09/10/2015	22
CRED. COOP. ROMAGNOLO	28/10/2015	12
ROMAGNABANCA	23/11/2016	22
BANCO EMILIANO	19/04/2016	0
RAVENNATE E IMOLESE	15/11/2016	30
BANCA DI FORLI'	02/02/2017	19
BCC FELSINEA	23/03/2017	9
<b>TOTALE</b>		<b>126</b>

Quindi l'accusa avanzata da Federcasse nei confronti delle Organizzazioni

Sindacali che si sottraggono al confronto, non riguarda certamente le organizzazioni sindacali dell'Emilia-Romagna, ma crediamo di tutte le Federazioni visti gli oltre 80 art. 22 del CCNL aperti negli ultimi 24 mesi!

Ricordiamo che ogni accordo di ristrutturazione (art. 22) è stato stipulato in presenza di un piano industriale, approvato dalla Banca d'Italia, che testimonia la solidità dell'accordo e garantisce la tenuta occupazionale.

I sacrifici dei lavoratori sono stati pesanti, sia in termini economici (molti lavoratori hanno subito il taglio della RAL) sia in termini di disagio per raggiungere il luogo di lavoro e nello specifico caso di Banca Romagna Cooperativa si sono persi 60 posti di lavoro e i colleghi rimasti hanno subito pesanti ripercussioni economiche, per salvaguardare il posto di lavoro.

Oltre agli esuberanti negoziati, negli accordi firmati in Regione, sono stati previsti anche pensionamenti di chi raggiunge i requisiti AGO ed infine anche l'uscita volontaria incentivata di dipendenti.

In Emilia-Romagna a partire dal 2015 e nel corso dei prossimi 3 anni, sono usciti e usciranno più di **240** persone, che diminuiranno i livelli occupazionali rispetto all'apice di occupazione registrato nel 2014. Questo conferma che l'analisi dei vertici della funzione sindacale di Federcasse, che parla di continuo aumento della forza lavoro è ben lontana dalla effettiva realtà che i lavoratori delle BCC vivono in Emilia-Romagna.

E' evidente che fra chi propone di **"farla pagare a tutti"** (Presidenti e Direttori compresi) e coloro che hanno già pagato, in alcuni casi anche abbondantemente, c'è un'immensa differenza. **Prima di far pagare 1 solo euro ai Lavoratori, la First/Cisl deve capire che finalità avranno i soldi, come saranno utilizzati e soprattutto deve avere l'approvazione degli stessi Lavoratori.**

Poi ci sarebbero da fare ulteriori riflessioni sull'enunciazione disorganica di cifre, numeri, indicatori, stock di esuberanti biblici e necessità di mobilità geografica ampia, paragoni impropri con gruppi ABI, ma ci riserviamo di farla in un'altra occasione se saranno confermate tali intenzioni.

Ci pare ci sia tanta approssimazione nell'affrontare vicende serie, questo sì, ed è certamente pericolosa!